

## Bagno di sangue per famiglie e imprese Crollano i prestiti

Le banche sorridono, ma le famiglie e le imprese piangono. L'effetto degli aumenti dei tassi decisi dalla Bce per contrastare l'inflazione si è trasformato in un bagno di sangue sui prestiti bancari: la stretta creditizia dell'ultimo anno è stata di 64 miliardi di euro, una riduzione che sfiora il 5%. Sono stati tagliati tutti i tipi di finanziamenti alle imprese, con una riduzione di 57 miliardi (-8%). Negativo il saldo anche per le famiglie (-7 miliardi) con i mutui praticamente fermi. I dati vengono evidenziati dal rapporto mensile sul credito realizzato dal centro studi di Unimpresa, nel quale si sottolinea anche che i clienti bancari fanno fatica a onorare le scadenze delle rate dei prestiti: le sofferenze nette sono cresciute di quasi il 10% in un anno, passando da 16 a quasi 18 miliardi, con un incremento salito al 25% nei primi nove mesi del 2023. Per il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora, quella a cui siamo di fronte è "la tempesta perfetta sul credito bancario". Il conto, però, "lo stanno pagando i cittadini e le imprese, perché le banche macinano utili come mai".

